

MORTO A 85 ANNI, NON HA VOLUTO FUNERALI

Lavagna, addio a Pollero il partigiano amico di tutti

Storico militante Pci e anima del "Brunzin"

LAVAGNA. C'è una persona amica in meno, a Lavagna. Se ne è andato, infatti, Bartolomeo "Mario" Pollero, ex partigiano, militante del Pci ed ora del Partito Democratico, membro degli Amici del Brunzin: una di quelle persone, come lo ricorda Nanni Paggi, «che capiva tutti, non metteva mai una parola "storta", non ce l'aveva mai con nessuno». E sempre disposto ad aiutare. Magari, non sapeva preparare le statue artistiche del presepe, «però, piuttosto che niente, si metteva subito a pulire l'ambiente, così come il presepe, dopo l'esposizione, viene conservato in un magazzino della sua famiglia». Mario Pollero si è spento sabato all'ospedale cittadino, nel reparto di cardiologia, dove era stato ricoverato, da giovedì, per l'aggravarsi della malattia che lo accompagnava da tempo. Lascia la sorella Maria Teresa ed il fratello Bruno. Con quest'ultimo, condivideva la politica e l'impegno per il gruppo del Brunzin. Senza vivere insieme, i tre si vedevano quotidianamente, testimonianza di una famiglia unita. Nella vita, Mario non si era sposato ed aveva sempre lavorato nel laboratorio di marmi della fami-

glia Canepa. Anche sul lavoro aveva sempre dimostrato la dedizione e l'impegno che ne hanno contraddistinto sempre l'esistenza, pure nella militanza politica, mai abbandonata. Idealista vero, era, comunque, una di quelle persone stimate e rispettate pure da chi la pensa diversamente. «Era un tipo schivo, di poche parole, però sempre disponibile - lo ricorda il segretario del circolo Pd di Lavagna, Alessio Chiappe -.



Mario Pollero

FLASH

Andavamo insieme ad attaccare i manifesti, era sempre disponibile per i banchetti... Era lui ad appendere "L'Unità" nella bacheca che abbiamo in piazza della Libertà, ogni mattina, sino a pochi giorni fa. E' sempre stato, per tutti, un esempio di militanza, di impegno, di coerenza: non voleva dissidi e polemiche all'interno, ed il suo atteggiamento era sempre volto ad evitarli. Anche io l'ho sempre visto come un modello». Mario (Bartolomeo lo era solo all'anagrafe) non ha voluto un funerale: dopo l'esposizione alla camera mortuaria di Lavagna, il corpo è stato portato per la cremazione a Genova, ieri pomeriggio. Le ceneri rimarranno, comunque, nel cimitero lavagnese. **(S. ROS.)**